

*Cosa hanno  
in comune  
i tanti fattori  
considerati  
causa dell'aging  
cutaneo?  
Alimentano  
l'infiammazione*



# La redermalizzazione non teme l'aging

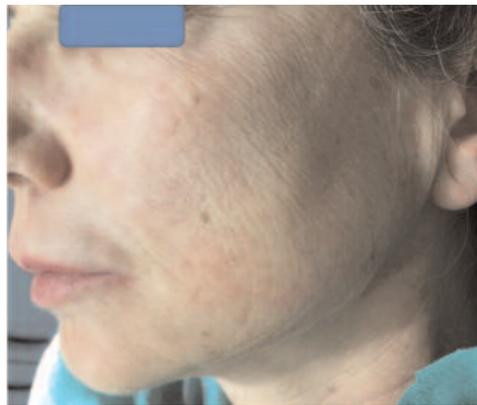
La pelle giovane normalmente è liscia, luminosa, tonica, idratata, turgida, elastica, caratterizzata da lineamenti netti. Dopo la stagione invernale, però, c'è qualcosa che può averne minato la freschezza. È l'alternarsi di freddo, umido o secco, con il caldo secco degli ambienti interni, che insieme alle escursioni termiche spesso notevoli, hanno messo a dura prova la pelle delle parti più esposte, producendo alterazioni fisiologiche a livello microscopico che si possono manifestare con: diminuzione dell'idratazione cutanea, comparsa dell'irregolarità della trama, perdita di elasticità, ipercheratosi, iperpigmentazioni, comparsa di capillari dilatati, e arrossamenti. Si può imputare a questi fenomeni una parte del processo che siamo abituati a chiamare



dott.ssa  
Maria Gabriella  
Di Russo, spec.  
Idrologia Medica  
Medico Estetico,  
Comitato Scientifico  
Agorà Milano  
Docente Master in  
Medicina estetica  
Università di Pavia

skin aging, perché forse suona meglio dell'italiano: invecchiamento cutaneo? Certamente sì, ma nessuno può valutarne il peso relativo all'interno di quelli che oggi sono considerati i fattori che concorrono al cronio e al fotoaging della pelle. Un insieme di genetica, smog, inquinamento, clima, raggi UV, irritanti chimici, fumo di sigaretta, malattie e cure farmacologiche, sbalzi ormonali ma anche una pratica sportiva eccessiva, cattive abitudini e assenza di sonno, alimentazione errata, lavori usuranti e stress fisici e mentali. Sembra quasi che tutto ci faccia invecchiare più velocemente, ma qual è il *fil rouge* che unisce fra loro tutte queste concause così diverse fra loro? Recenti teorie, molto accreditate anche da importanti autori internazionali,

fanno riferimento al concetto di *inflammaging*, fenomeno cronico e silenzioso che altera in modo impercettibile ma inesorabile la pelle determinandone una lenta degenerazione, che nel tempo assume i caratteri dell'invecchiamento. In altre parole, sono tanti gli stimoli esterni e interni che agendo isolatamente o allo stesso tempo, sommandosi, risultano nocivi. Le cascate biochimiche legate a tante e continue microinfiammazioni quotidiane attaccano e indeboliscono le cellule cutanee, ed esse stesse sono causa della produzione di maggior quantità di radicali liberi, in un perverso ciclo metabolico che si alimenta in continuazione. Come conseguenza si ha l'alterazione della sintesi di collagene e elastina, la diminuzione di produzio-



ne di acido ialuronico endogeno e il deterioramento dei meccanismi di interazione cellulare. Quanto più la barriera epidermica è alterata, la cute diviene più sensibile e fragile, perde la sua funzione protettiva provocando spesso fastidio e arrossamenti. Ma a questi fenomeni non bisogna necessariamente arrendersi, anzi ognuno può diventare protagonista di una personale strategia per mantenere la propria pelle elastica e giovanile. Preparandola, per esempio, all'estate, proteggendola e in questo modo limitando i danni il più possibile. Oppure aiutandola a rigenerarsi con protocolli di prevenzione e terapia, che non vanno considerati solo come una be-

auty routine ma una cura a 360 gradi. Sono diverse le cose da farsi, è importante impostare l'alimentazione in maniera corretta ed equilibrata con frutta e verdure fresche di stagione ricche di antiossidanti, non trascurando le proteine e riducendo i cibi raffinati, dal momento che esiste un rapporto ben preciso tra salute della pelle e l'alimentazione. La pelle va aiutata anche dall'interno, perché i cheratinociti per potersi dividere e maturare, dipendono dalle sostanze nutritive che si assumono con l'alimentazione (acqua, energia, vitamine, sali minerali e proteine di alta qualità), dagli integratori alimentari e dai nutraceutici che ritardano il processo di invecchiamento.

**In alto: tre momenti successivi nel tempo di un intervento di redermalizzazione con una combinazione di Ac. Ialuronico non cross linkato ad alto PM e Ac. Succinico**

**In basso: l'applicazione è stata effettuata per il ringiovanimento della cute delle mani**

Anche fare attività fisica all'aria aperta aiuta a ossigenare corpo e pelle. Non ultimo arriva il contributo della medicina estetica. Per accelerare il turn over cellulare, per migliorare la microcircolazione, eliminare l'ispessimento cutaneo si eseguono pre-peeling e peeling al mandelic, oppure la redermalizzazione che permette di trattare le aree maggiormente fotoesposte e consiste in un trattamento iniettivo antiaging che blocca i radicali liberi, previene la disidratazione e regola i processi biochimici e metabolici, con conseguente effetto antiossidante e riattivazione dell'equilibrio idrico. Per effettuarla ricorro a una combinazione di Ac. Ialuronico non cross linkato ad alto peso molecolare e Ac. Succinico. Il primo agisce da carrier per il secondo, idrata in profondità e contribuisce alla formazione della matrice extracellulare. L'ac. ialuronico mantiene il suo volume nel punto in cui è somministrato in virtù della sua massa, e l'alto PM (2,5 mln Da) riduce il livello di inflammaging per le sue proprietà antiangiogeniche e immunosoppressive. L'ac. Succinico svolge la sua azione contrastando i radicali liberi, esercita effetto antiossidante, stimola la respirazione tissutale, aumenta la sintesi delle proteine strutturali quali collagene e elastina per stimolazione diretta sui mitocondri dei fibroblasti, rimuove gli ioni dei metalli pesanti accumulati nella cute e rallenta i processi di distruzione delle proteine endogene quali collagene, elastina e entactina. Infine trasforma la melanina ossidata (scura) nella forma non ossidata (chiaro). In conclusione, la redermalizzazione agisce sull'inflammaging, migliora la qualità della pelle agendo sulle cause stesse dell'invecchiamento, blocca i radicali liberi, oltre ad avere importanti proprietà ricostituenti.



## **Xela Rederm: più combinazioni di Acido Ialuronico e Acido Succinico per la redermalizzazione cutanea**

*La redermalizzazione è una tecnica di ringiovanimento cutaneo messo a punto per intervenire in una fase precoce o quando già si sono evidenziati segni evidenti di un crono e fotoaging cutaneo (fragilità, discromie, capillari dilatati, disidratazione e rugosità). La metodica si esegue con una formulazione premiscelata, Xela Rederm® (Institute Hyalual), proposta in 3 formulazioni contenenti succinato di sodio all'1,6% e acido ialuronico all'1,1 - 1,8 - 2,2%. La scelta fra le tre opzioni disponibili va fatta a seconda dell'area da trattare e al grado di aging. Le fiale sono da 1 e 2 ml. Il protocollo si basa su 3 sedute ambulatoriali distanziate di 14-21 giorni l'una dall'altra, il trattamento si esegue eseguendo la tecnica a micro ponfi intradermici superficiali.*

